

CINEMA. A Locarno Van Sant e Dillon per «To Die For», storia di un'«anchor woman»

«Suite» per sette autori in omaggio a Nizza

LOCARNO. Vista la parata di nomi, era lecito attendersi qualcosa di più da «A propos de Nice. La suite», l'opera collettiva piazzata nella sezione «Cinastes du present». In realtà guarda al passato - al Jean Vigo che 85 anni fa girò il breve documentario poetico «A propos de Nice» - questo film-omaggio che si propone come un seguito dell'altro: la città è cambiata, Le Pen vi regna sovrano, il mito dell'Hotel Negresco s'è appannato, ma il suo fascino è rimasto intatto. Tra reportage e finzione, i sette autori compiono un tassello d'apporti a corrente alternata. Se Kiarostami, nella sua prima regia «all'estero», si diverte a immaginare l'incontro tra un regista iraniano e un'ex bellezza locale che si vanta di aver ballato per Vigo, Costa-Gavras firma, annullando il sonoro per far risaltare le facce, il pubblico di un'adunata del Fronte nazionale lepenista, mentre Pavel Longin dedica ai russi che si raccolsero a Nizza dopo la Rivoluzione del '17 il ritratto di un'anziana signora scovata all'ospedale. Più banali le prove di Raul Ruiz, Catherine Breillat e Raymond Depardon, riscattate per fortuna dall'episodio di Claire Denis: un omicidio a pagamento, nella confusione del Carnevale, affidato a un giovane balordo interpretato da Grégoire Colin. Peccato che non sia tutto così.



Gus Van Sant; a lato Matt Dillon

Attenti a quei due (e alla tv)

Due ven simpatici. Arrivati a Locarno per accompagnare (sotto) l'ennesimo diluvio To Die For il regista Gus Van Sant e l'attore Matt Dillon infiammano la platea del festival e deliziano i giornalisti. «Non è una satira, ma la storia di una ragazza uscp ossessionata dalla propria bellezza e dal desiderio di apparire in tv. Perché in America non sei nessuno se non ti vedono!» dice il cineasta, già alle prese con un nuovo progetto misterioso intitolato Binky

spalla. Dovrebbe essere l'attore, il divo della situazione invece le domande sono quasi tutte per l'altro il regista sofisticato, dichiarato mente gay che sa conciliare miscuglio ben temperato e commedia di costume. Donovan e Burroughs dipendenza economica e libertà creativa

comolazione drammatica anche nei suoi risvolti più divertenti. Quando fa un paragone con Nautil Boat Killers ma Van Sant che pure ama il cinema di Stone, attenti a la paratela. A lui piace di più vedere la gente sullo schermo mischiare sadicamente i piani mentre non riesce a mostrare la violenza sullo schermo. Magari è un'aggressività passiva nei suoi film un clima di disagio crescente che si sciolge nella malattia nel rifiuto sociale - cresciuto anch'egli da vanti alla tv come i bambini saluti

Sprofondato accanto a Van Sant nel divano giallo Dillon scolla curioso. Non ha più niente del divo inquieto per teen agers lanciato da Coppola - misura le parole - riparla un po' di italiano e in grazia i giornalisti perché sono in diligenza verso la sua pronuncia a differenza dei francesi - riconosce di aver fatto scelte sbagliate: più in vanto solo a se il diritto di sperimentare di provare strade nuove di non avere sugli allori

Una coppia irresistibile

«Nessun problema a lavorare per uno Studio 14 qui nascono quando ci si tuffa in qualcosa di molto costoso, ma nel mio caso il budget si aggira sui 10 milioni di dollari. Tanto per me poco per loro» confessa il regista. «Certo, sapvo che avrei perso un po' della mia autonomia, però era il piacere di conoscere Buck Henry. La sua sceneggiatura è un meccanismo a orologeria. Lui temeva che sul set gli cambiasse le battute, invece è stato al montaggio che ho lavorato tutto. Sguardo verso i battuti pronta. Van Sant in fondo gira da con pretesa simpatica al primo maggio di Suzanne. Vuole solo esibire la sua bellezza e crede che la tv sia il posto migliore. Anzi l'unico per farlo. Per la realtà esiste solo se la vediamo. Ma non apisce che se tutti vanno in tv nessuno di loro resterà a guardare. Affezionato ai personaggi televisivi dipendenti da qualcosa che sia drogato o in poco importanti, il cinema l'ha già abbandonato. L'ossessione è un gran buon brando - perché in prime alla narrazione una forte

La grinta di Nicole Kidman

Della sua partner in To Die For Nicole Kidman dice che è una donna divertente, professionale, ma con una punta di simpatia masculonagazine. In effetti non capita tutti i giorni a Hollywood che un'attrice alzi la cornetta prima di essere la candidata favorita la sua scelta. Conferma Van Sant: «Non avevo proprio pensato a lei. Ma mi è piaciuta la grinta che ha messo in quella telefonata. Voleva ad ogni costo la parte di Suzanne. Chissà, forse ha trovato nel suo entusiasmo esagerato qualcosa del personaggio. Ha scommesso su di lei a quanto pare ha visto giusto. I ragazzi futuri - Binky - un commedia con elementi tragici - stima il regista. Dice solo che è la storia di un padre matematico e di un figlio senza senza sapere di essere parenti. Quando lo scoprono

IL FESTIVAL. Betti a Montepulciano

La vitalità del caos secondo Pasolini

MONTEPULCIANO. Momento prezioso del Cantiere con Laura Betti al Teatro Poliziano per una serata con Pasolini. Nel ricordo un omaggio al «poeta maledetto» nei venti anni della tragica fine. Il teatro precipita nel buio (si fa sempre presto a passare dalla luce alle tenebre) e un frastuono lo invade. Una risata si abbatte sul silenzio travolto poi da rumori di valzer. Incombe un caos feroce nel quale Laura Betti ama iniziare il suo recital. Sta nascosta nel buio e la sua stessa voce spiega al canto accresco e il caos. In un lunoso drammatico scritto che le fu dedicato da Pasolini nel 1971 («Sentiamo che direbbe un testimone nel 2001 costretto a fare un necrologio di Laura Betti») il caos viene chiamato in causa come elemento di vita. I popoli antichi - dice Pasolini - invocavano artificialmente il caos per rinnovare ricominciando il momento inaugurale. E così da una ubriacatura di suoni e di canto Laura Betti lo scattare l'incantesimo nuovo della poesia. Era il Valzer della toppa. «Me so fatto un quarto in ha dato alla festa - ammazza che top pa -» musica di Piero Umiliani - che lentamente dissolve in altri suoni (in sottofondo si insinuano tra i versi) e in altre parole. Suoni di Stravinsky, di Arvo Part e alla fine di Bach. Le altre parole sono versi di Pasolini scelti da Laura Betti tra quelli pubblicati nei venti anni che precedono la morte del poeta e che ora sembrano ribaltarsi in specchiarsi nei venti anni trascorsi da quella tragica morte. Si va da «La meglio gioventù» del 1954 a «La nuova gioventù» del 1975. Pasolini fu ucciso il 2 novembre 1975. Su quei vent'anni (1954-1975) ripercorre in anni dopo il tormento di Laura Betti si incurva come in un disperato abbraccio al respiro stesso delle parole. Sembrerà ad un tratto - quando la piccola luce si attenua sul leggio - che la stessa voce di Laura Betti ingrossandosi diventi la voce di Pasolini che invece ascoltiamo in una registrazione del 1940 mentre recita il poema La Giunco. È un momento magico al quale fa poi seguito il «crescendo» del recital affidato ai versi tolli dalla. Poesia in forma di rosa e chiusa nel titolo (e anche quello del recital) Una disperata e tabili. Un ampio componimento articolato in nove parti, riflette il mistero della vita e diremmo soprattutto della morte. La morte - dice Pasolini - non è nel non poter comunicare, ma nel non poter più essere compresi. Laura Betti ha interpretato que-

Estate salentina con sole, mare e tanta musica

Non solo con sole e mare si anima l'estate nel Salento, ma anche con un pacchetto di iniziative culturali promosse da Koreja-Campo d'azione teatrale di Aradeo in collaborazione con la provincia di Lecce e i comuni di Corsi e Gallipoli. Tema conduttore: il dialogo fra culture diverse, in particolare la miscela tra la cultura musicale napoletana e quella salentina, arricchita di echi che derivano dalle pratiche terapeutiche legate al fenomeno del tarantismo. I primi appuntamenti previsti sono a Cave di Corsi con i concerti degli Almamegretta (stasera) e Peppe Barra (20 agosto), mentre la maggior parte della manifestazione si concentra a Gallipoli con il Meeting nazionale delle culture tradizionali il 14 agosto. Si comincia con un convegno su «Tradizione e modernità a sud» (ore 19 Chiosstro S. Domenico Gallipoli), mentre la sera in piazza Duomo musica nonstop con la partecipazione di Daniele Seps e The Art Ensemble of Soccavo, Zezi di Pomigliano d'Arco, Ghetonia, Xanti Yaca. Si chiude il 24 agosto con Koreja e lo spettacolo teatrale «Core», ispirato a «Flumena Marturano» di Eduardo De Filippo.

TEATRO

Pubblico guardone davanti alle finestre

NEW YORK. Centinaia di curiosi minuti di bimocchi a New York guardano ogni sera una coppia in luna di miele che assume posizioni strane su un letto d'albergo. È la scena madre (o meglio, la scena del concepimento) di uno spettacolo di nuovo genere intitolato «Est la cie» e diretto dalla regista francese Veronique Caillaud per il Lincoln Center al tempo delle più prestigiose di America. Le tre attrici di cui 28 vestiti partecipano alla rappresentazione che si svolge contemporaneamente in una decina di ambienti d'albergo con le finestre spalancate. Gli spettatori sulla piazza del Lincoln Center lo spiano con binocoli e telecamere e lo ascoltano e dialogano via radio con i titoli di umoristi. Ben poca gente si è visto - ha sperato il regista - e allora ha avuto l'idea di portare il teatro nella strada. Spiega con il canocchino quello che avviene dietro le finestre di grata e che non sono espressamente nudi e di anni un pressatempo di fuso a New York. Al momento i miliani di titoli di grata spettatori che oltre ogni scena metropolitana non sono consapevoli di essere osservati. Quei stolti invece, in mente



Paola è lì con la tivù

Ecco tuo figlio in compagnia della tivù. Quale buona compagnia. Cartoni animati volgari o stupidamente violenti cronaca trasbordante immagini suocanti intrattenimenti a contenuto zero e forma pessima mentre lui guarda la stupidità la violenza l'orrore gli sironi compagni e costruiscono indiscriminatamente dentro di lui. Basta, facciamo qualcosa. La Casa delle Arti e del Gioco fondata dallo scrittore per i ragazzi Mario Lodi e l'onorevole per il suo impegno nel mondo dei ragazzi sta raccogliendo consensi affinché si collochi e miseganti partecipino all'elaborazione di programmi della tivù per i ragazzi. Facciamo sentire anche la nostra voce. UNA FIRMA PER CAMBIARE LA TV DEI RAGAZZI. SCRIVI O TELEFONA. P. L. 11111. TEL. 0432. 231111. D. V. UNA LINEA DI...